



# Ministero dell'Interno

Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi

POLIZIA DEL TERRITORIO  
 - 7 MAG 1999  
 PROT. N. 5549



## Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Servizio Tecnico Centrale

Ispettorato per le Sedi di Servizio e Infrastrutture

Comando Provinciale V.F. **R O M A**

DISTACCAMENTO URBANO - LA PISANA

Progetto definitivo - aggiornato all'11/02/'99

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
 Intesa di... per il Lazio  
 del DPR 616/77 come  
 modificato dal DPR 616/77  
 Documento di... originale depositato presso  
 quest'...  
 data.....  
 AGG. 1 Conferenza dei Servizi del 27/04/99

Tavola  
**R-1**  
 SCALA 1:500  
 data : 3/05/99  
 Tipo:

oggetto: **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

Responsabile del Procedimento  
 dott.ing. Walter Lupi  
 il Capo dell'Ispettorato

Progettisti:  
 dott.ing. Alessandro Volpini  
 dott.arch. Giuseppe Del Brocco  
 dott.ing. Claudio De Angelis  
 dott.ing. Paolo Massimi  
 dott.ing. Enrico Bentivoglio

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

### 1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

La presenza infrastrutturale del Corpo Nazionale dei VV.F. in ambito provinciale in primis, come è noto, è assicurata dalla stessa sede centrale del competente Comando, definito appunto provinciale e, subito a seguire, ed in stretta dipendenza sia dell'estensione che dell'interesse specifico del territorio di competenza (ai fini della protezione civile), da un certo numero di "distaccamenti".

In estrema sintesi si ricorda che, oltre per le dimensioni sensibilmente ed ovviamente più grandi, la sede centrale si diversifica dal distaccamento perché, contrariamente a quest'ultimo - che svolge compiti prettamente operativi - in essa vi si svolgono anche delicate incombenze, squisitamente amministrative, di tipo sia "interno" che "esterno".

La sede centrale ha anche rapporti diretti con il pubblico, per via della *fondamentale* funzione della prevenzione incendi, legata ad uno dei fondamentali compiti istituzionali.

Di questi fatti, naturalmente, discende che la "centrale" esige la presenza di tutta una serie di spazi in grado di ben accogliere le articolate e diversificate esigenze, da cui scaturiscono aspetti infrastrutturali sicuramente conflittuali, quali maggiori flussi operativi, presenza di pubblico, presenza di personale civile, problematica dell'alloggio di servizio.

Per le diverse esigenze, pur nel coacervo delle variegata attività, va pur sempre ritagliata una relativa autonomia - compatibilmente con i diversi altri vincoli

E' chiaro, pertanto, come il Comando provinciale sia anzitutto proprio "strutturalmente", ancorché *per grandezza*, molto più complesso di un qualsiasi distaccamento, per quanto possa essere grande.

La situazione illustrata da queste sintetiche considerazioni, che si è da tempo perfettamente consolidata nel territorio, si è dimostrata rispondente alle esigenze espresse dall'ambito da servire.

Laddove si segnalano deficienze, ciò è dovuto alla mancanza - per motivi economici - della quantità di postazioni, e non certo per la tipologia e la gerarchia tra le stesse.

Recentemente però, per le zone territoriali, individuate genericamente come "aree metropolitane", si sta provvedendo a mettere a punto un nuovo tipo edilizio, definito "Distaccamento urbano" o "Comando di comparto".

Questa nuova infrastruttura si collocherà sia "gerarchicamente" che, di conseguenza strategicamente e volumetricamente, tra i sopra richiamati tipi del "Comando provinciale" propriamente detto e del "distaccamento".

Infatti per tali aree, per molte ragioni facilmente intuibili, è apparso del tutto anacronistico che, ad esempio, per il disbrigo delle pratiche inerenti la prevenzione incendi (che presuppongono un lavoro ed un confronto continuo e più intimo tra l'Amministrazione e l'utenza), si debba ogni volta far riferimento al solo, ed a volte lontano, Comando Provinciale.

Questo è tanto vero che a Roma, le necessità di ogni giorno hanno nei fatti già prodotto, dei Distaccamenti urbani *ante litteram*, laddove dei classici distaccamenti particolarmente "maturi" ospitano già da ora nei loro ambienti dei "poli di prevenzione incendi".

Detto questo si è visto che in sostanza il *Distaccamento urbano*, per tutta la tipologia e la grandezza degli spazi e dei rapporti intercorrenti tra gli stessi, sia qualitativamente che quantitativamente, è assai simile ad un canonico Comando provinciale di media grandezza.

In quest'ottica si è proceduto alla localizzazione di questa tipologia, definita come detto "distaccamento urbano", in un'area quale "La Pisana" in funzione del bacino d'utenza ed in posizione periferica rispetto al Comando Provinciale.

Questo convincimento è del resto confortato anche dall'approfondito studio prodotto dai funzionari V.V.F. di Roma, addetti allo sviluppo di questo tema.

## **2. L'AREA**

I tecnici del locale Comando dei VV.F. hanno individuato un'area in zona "la Pisana", di circa **15.000 mq.**, situata in uno dei quadranti della città scelti, come gli altri, per specifiche considerazioni di ordine essenzialmente strategico.

Quest'area che è risultata di proprietà privata, soddisfa bene le esigenze di tipo dimensionale e funzionale in considerazione del suo posizionamento nell'ambito urbano.

Catastalmente è censita al N.C.T. del Comune di Roma al Foglio n.420, particella 56 (parte). come da stralcio di planimetria catastale allegato in appendice.

L'area prescelta nel P.R.G. di Roma ricade nella sottozona E/3 per la quale è stato elaborato il relativo P.d.Z., 15V "La Pisana".

Da questo si evince che l'area in oggetto è stata destinata a verde sportivo.

La Conferenza dei Servizi viene pertanto attivata per la deroga a tale destinazione.

Si allegano in appendice stralci del P.2 15V LaPisana.

L'area interessata dal progetto non è soggetta a vincoli paesistici ed ambientali.

## **3. DATI DIMENSIONALI**

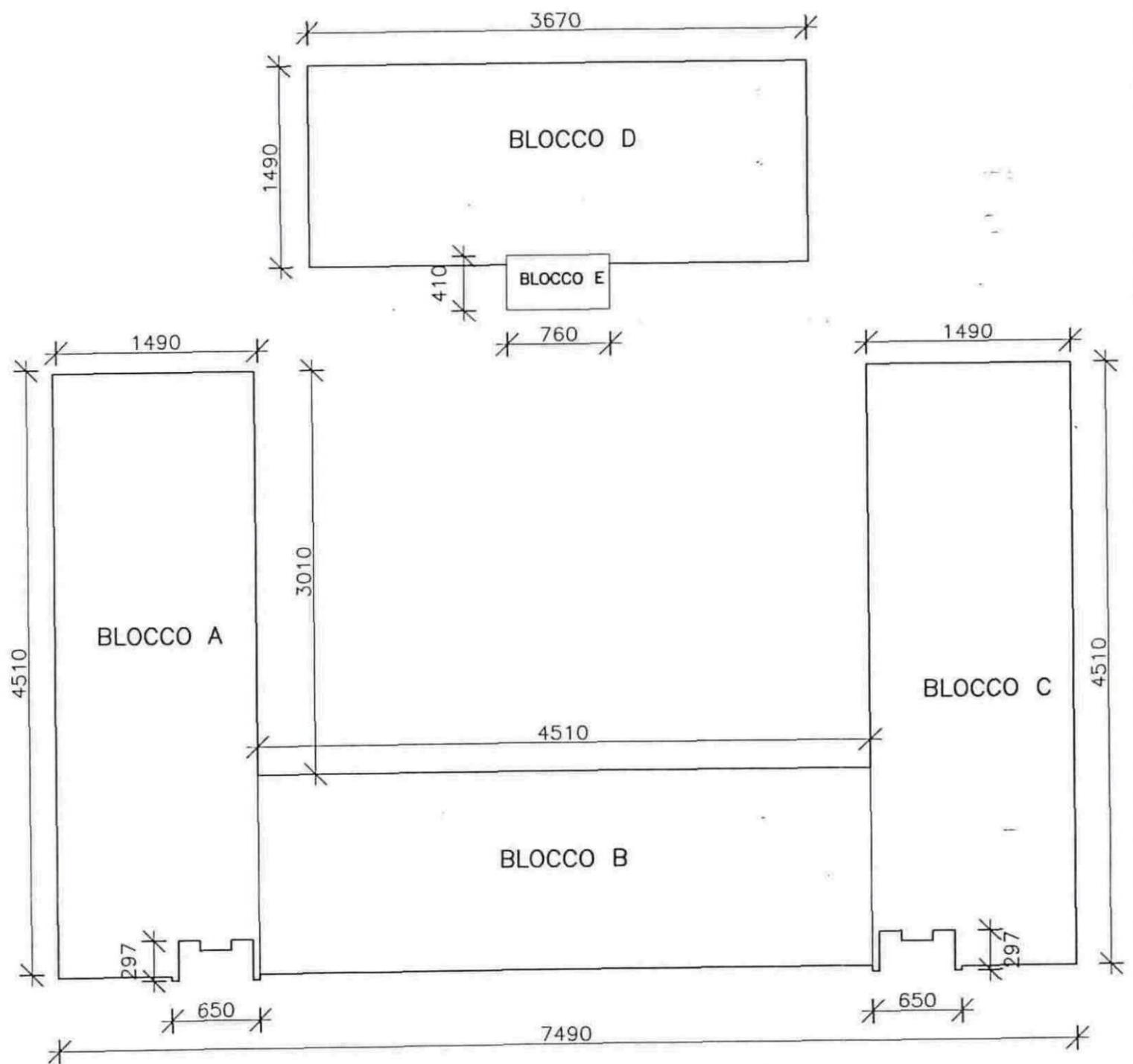
L'edificio si sviluppa su due piani fuori terra, ed un piano interrato solo in corrispondenza del blocco "D".

Riportiamo di seguito una tabella con i dati dimensionali dell'edificio.

DATI METRICI DELL'EDIFICAZIONE

CORPO	FUNZIONI PRINCIPALI	PIANI	MQ	H	MC
<b>BLOCCO A</b>					
	CONNETTIVO VERTICALE		66	12,52	826,32
	CONNETTIVO ORIZZONTALE + SERVIZI + LOCALI ACCESSORI	TERRA	86	5,5	473
		PIANO PRIMO	137	3,67	502,79
	CAMERATE, MAGAZZINI AUTORIMESSE EQUIPAGGIAMENTO	TERRA	264	5,5	1452
PIANO PRIMO		403	3,67	1479,01	
<b>BLOCCO B</b>					
	CONNETTIVO ORIZZONTALE + SERVIZI	TERRA	136	5,5	748
		PIANO PRIMO	153	3,67	561,51
	UFFICI, AULE, SALA ATTESA CENTRALE OPERATIVA	TERRA	369	5,5	2029,5
PIANO PRIMO		504	3,67	1849,68	
<b>BLOCCO C</b>					
	CONNETTIVO VERTICALE		76	12,52	951,52
	CONNETTIVO ORIZZONTALE + SERVIZI + LOCALI ACCESSORI	TERRA	86	5,5	473
		PIANO PRIMO	126	3,67	462,42
	MAGAZZINI, AUTORIMESSE, UFFICI MENSA, CUCINE, ARCHIVI	TERRA	427	5,5	2348,5
PIANO PRIMO		447	3,67	1640,49	
<b>BLOCCO D</b>					
	CONNETTIVO VERTICALE		65	12,52	813,8
	CONNETTIVO ORIZZONTALE + SERVIZI + LOCALI ACCESSORI	INTERRATO	72	4,3	309,6
		TERRA	86	5,5	473
		PIANO PRIMO	52	3,67	190,84
	MAGAZZINI, UFFICI, CENTRALI	INTERRATO	343	4,3	1474,9
		TERRA	354	5,5	1947
PIANO PRIMO		389	3,67	1427,63	
<b>BLOCCO E</b>					
	CASTELLO DI MANOVRA	TOT	54	19	1026
	<b>TOTALE</b>		4695		23461

# PIANTA DI RIFERIMENTO



#### 4. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

##### Criteri tecnici di progettazione

Come detto, il progetto riprende, sviluppa ed integra i criteri distributivi di una sede di Comando Provinciale VV.F., avente però un organico di circa 60-80 dipendenti.

Il complesso, così come è stato predisposto, si articola su due fabbricati di due livelli ciascuno che, nella loro reciproca relazione, tendono a stabilire interferenze ed interrelazioni di tipo volutamente "urbano", al fine di poter dar corpo ad un "vuoto" di decisiva importanza formale e funzionale: *il cortile interno*.

Questo spazio, di fondamentale importanza strategica e compositiva, è stato per l'appunto pensato con un "pieno qualitativo", quintato dai prospetti degli edifici che gli ruotano attorno, rievocando l'immagine di piazza urbana.

L'**edificio principale**, a forma di "U", presenta al P.T. gli ingressi - diversificati per qualità di utenza - le autorimesse, il centralino, i locali tecnici, il pacchetto degli ambienti dedicati alla Prevenzione Incendi.

Al primo piano sono invece alloggiati tutti gli uffici, le camerate del personale operativo, le aule ed il blocco *cucina*, mensa e il bar.

La **palazzina "Blocco D"** a seguito delle esigenze espresse dal comando dei VV.F., è stata adibita quasi interamente a magazzini ed uffici annessi.

Trovano spazio al piano interrato, con accesso diretto dall'esterno, le centrali tecnologiche.

Il **castello di manovra** è addossato al blocco "D", risultando così collocato in una posizione dominante rispetto al cortile interno, in asse con il medesimo e quindi a chiusura compositiva dell'intero insediamento.

Il dimensionamento delle varie parti del complesso deriva prevalentemente dalle destinazioni d'uso dei singoli ambienti che a loro volta si organizzano lungo percorsi razionalmente individuati e ripropongono standards funzionali adottati dal Corpo.

La principali componenti funzionali sono:

- a) uffici operativi ed amministrativi
- b) ricovero automezzi
- c) magazzini
- d) centrali tecnologiche
- e) servizi logistici ed attività ricreativa
- f) attività addestrativa
- g) attività ginnica

a) Uffici operativi ed amministrativi

Gli uffici trovano posto sia al p.t che al 1° piano, diversificati per taglio e tipologia.

Al piano terra si collocano gli uffici della prevenzione incendi e gli archivi e le aree operative. In tale settore è collocato, in posizione ottimale, il controllo degli ingressi, dell'uscita degli automezzi e il comando dell'impianto semaforico, che potrà essere installato sulla strada di accesso.

In questo ambito sono situati il centralino telefonico, la radio ricetrasmittente, gli apparati per azionare i segnali di allarme, quelli per l'apertura elettrica delle porte delle autorimesse e dei cancelli nonché per azionare infine l'illuminazione (interna ed esterna) del complesso

Al piano primo sono gli uffici tecnici ed amministrativi, con contatto con le aree didattiche

b) Ricovero automezzi

Le autorimesse sono dimensionate per ospitare circa 10 automezzi pesanti, 5 di media grandezza e 5 leggeri.

La larghezza massima degli automezzi pesanti è di m.2.50.

Essendo l'ingombro di due automezzi affiancati - considerando un intervallo medio tra loro di 90 cm. - di m.6.80 e tenendo conto dello spessore dei pilastri (circa 50 cm.), le campate presentano un interasse di m. 7.20 (che, tra l'altro, è anche utilmente multiplo del modulo che sta alla base del disegno complessivo: 1.20).

Le porte, per evitare l'ingombro laterale e per adottare una tipologia più attuale; sono a scorrimento, con raccolta superiore.

La lunghezza degli automezzi pesanti varia da circa m.7.00 a circa m. 11.00 (alcuni dati: autobotte m-6.805, autoscala da 50 m = m.11.50, autobus da 50 posti m.12). Per questo la profondità netta dell'autorimessa, che è di circa m.14.00, consente l'accoglimento di un mezzo grande e di uno piccolo o di due mezzi medi.

Complessivamente tutte le autorimesse svilupperanno una superficie di oltre 500 mq.

Il lavaggio dei veicoli è stato predisposto all'esterno, vicino alla stazione di rifornimento del carburante.

#### c) Magazzini

La palazzina "D" è per la quasi totalità dedicata a magazzini ed annessi uffici.

I magazzini sono dislocati in differente misura su tutti e tre i livelli del corpo di fabbrica.

Gli uffici sono posizionati al 1° piano.

#### c) Centrali tecnologiche

Sono previste la centrale termica, la centrale idrica, la centrale elettrica ed il locale gruppo elettrogeno.

Esse sono state localizzate al piano interrato del blocco "D", accessibili dall'esterno tramite rampa carrabile.

L'uscita è comunque a cielo libero.

e) Servizi logistici ed attività ricreativa

I servizi logistici comprendono la mensa, la cucina e gli ambienti di riposo.

Il dimensionamento di questi ambienti è calcolato su di un organico operativo di 40-60 persone, suddiviso in 4 turni di 10-20 unità ciascuno di personale permanente, più alcune unità V.V.A. (vigili volontari ausiliari).

La mensa deve poter ospitare l'intero organico (per motivi precauzionali questo dimensionamento è calibrato in eccesso - per il possibile richiamo di personale da altre sedi per fronteggiare infausti eventi, per le feste del Corpo, ecc. - anche se, normalmente, le persone contemporaneamente presenti sono circa la metà dell'organico stesso, considerando anche il personale amministrativo).

Allo stato gli ambienti di riposo comprendono 6 camere da 4 letti, 5 camere da 2 letti ed 1 camera da 3, per complessivi 37 posti letto. Tutte le camere sono dotate di spazi per la collocazione degli stipetti personali, che sono in numero doppio rispetto ai posti letto.

Ciò perché su ogni letto si alternano due dei quattro turni, mentre ogni dipendente ha il proprio armadio assegnato personalmente. Un secondo armadio in dotazione individuale è poi collocato nella sala equipaggiamento, posta nelle immediate vicinanze delle autorimesse.

Le camerette da 2 posti letto sono di tipologia "alberghiera", ossia sono dotate di propri servizi igienici. Esse sono dedicate al personale femminile (eventualmente presente) ed ai funzionari e graduati.

All'attività ricreativa sono destinati la sala TV ed il bar

f) Attività addestrativa.

L'attività professionale dei Vigili del Fuoco è incentrata sull'intervento di soccorso: per tale scopo viene svolto un costante addestramento teorico-pratico per l'aggiornamento della tecnica di intervento e per il mantenimento dell'efficienza fisica.

L'addestramento teorico si svolge negli appositi spazi didattici, situati al primo livello della palazzina "A", con la presenza di 4 ante, tra loro divise da partizioni mobili che garantiscano elastici gli ambienti

L'addestramento pratico si incentra invece nella torre di manovra, alta 5 piani e denominata "castello". tale struttura, che presenta due file di aperture, all'interno è dotata dal vano per l'asciugatura delle manichette di intervento e di un verricello che consente il sollevamento mediante apposita imbracatura azionata elettricamente da terra.

g) Attività ginnica

L'attività ginnica propriamente detta avrà modo di svolgersi all'esterno dove è stata individuata un'area per la collocazione di un campo sportivo polivalente.

Tale area è situata ad una quota inferiore rispetto ai corpi di fabbrica, raggiungibile attraverso terrazzamenti e gradonate, questo si è reso necessario vista la natura plano-altimetrica del lotto, che presenta notevoli dislivelli.

Attività motorie potranno essere comunque effettuate in locali interni opportunamente attrezzati.

**Caratteristiche architettoniche**

Nei limiti del possibile, ancor prima di cercare di concepire solo un buon edificio per le esigenze del Corpo Nazionale, ci si è proposti di porre in essere un buon complesso edilizio in senso generale.

Con ciò si vuol dire che l'insediamento non vuole porsi esclusivamente come la mera risulta delle molteplici e particolari esigenze funzionali che deve assolvere, bensì come una struttura formale relativamente semplice, dotata di chiari sistemi distributivi ed in grado, proprio in virtù di questo, di accogliere con le sue ben individuate forme le diversificate attività che in esso si dovranno svolgere.

Nel tempo queste soluzioni potranno garantire una forte flessibilità funzionale ai manufatti.

Si osservi che se tali caratteristiche sono qualificanti per un qualsiasi edificio, si dimostrano praticamente indispensabili per gli interventi pubblici.

Questa auspicata flessibilità è stata assicurata oltre che dagli anzidetti accorgimenti di ordine distributivo e formale, anche, naturalmente dalla previsione tecnica delle soluzioni strutturali degli edifici.

Al riguardo, infatti, occorre dire che l'esperienza induce a non scartare a priori una eventuale possibilità di ampliamento anche di tipo "sopraelevativo" dei vari elementi.

Come è detto, di questo problema si è ovviamente tenuto conto anche nel dimensionamento della struttura portante.

#### **Superamento barriere architettoniche (L. 13/89 D.M. 236/89 e successive)**

L'opera in oggetto è preminentemente destinata a personale specialistico in organico del Comando, destinato a ruoli di tipo operativo, per tali ambiti non è richiesta una accessibilità per persone con ridotte capacità motorie e sensoriali.

Sono comunque presenti nell'infrastruttura, nei settori aperti al pubblico (prevenzione incendi), ed altri dove è ipotizzabile l'uso di personale civile, tutte le necessarie dotazioni per portatori di handicap. Tali settori sono stati progettati in rispondenza della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Gli accessi sono localizzati al piano terra raggiungibili con un percorso in piano, o risolto attraverso idonee rampe, inoltre nell'immediata vicinanza dell'accesso carrabile, è stata riservata un'area di parcheggio ad uso dei portatori di handicap.

I collegamenti verticali sono risolti attraverso idonei ascensori, i percorsi orizzontali garantiscono l'accessibilità agli spazi comuni, a tutti i piani è presente un servizio accessibile a persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali.

Riportiamo di seguito gli schemi del corpo di fabbrica, con evidenziate, le aree accessibili, i percorsi ed i servizi riservati.

## 5. STRUTTURE E MATERIALI

### Considerazioni preliminari

Nello sviluppo del progetto, le scelte relative ai materiali sono state fatte tenendo d'occhio in particolare l'aspetto legato alla manutenzione ed alla durabilità nel tempo del manufatto.

Per tale motivo si è scelta una muratura esterna in blocchi a facciavista, determinante anche sotto l'aspetto percettivo del complesso.

Analizziamo ora le componenti strutturali del progetto.

- Le **fondazioni** sono previste su plinti con piani di posa posti su livelli differenziati, tenuto conto delle caratteristiche altimetriche del lotto.

- La **struttura in elevazione** è costituita da telai in c.a. con solaio in latero-cemento.

Conformemente alle prescrizioni del DM LL.PP.16.01.1996, prospetto 5.1, i sovraccarichi indicativi previsti per i solai sono:

- |  |        |                       |
|--|--------|-----------------------|
| • per le camerate e gli uffici in genere     | cat. 2 | 3 kN/m <sup>2</sup>   |
| • per le aule e la sala convegno             | cat. 3 | 4 kN/m <sup>2</sup>   |
| • per gli archivi, i magazzini, i laboratori | cat. 9 | ≥ 6 kN/m <sup>2</sup> |

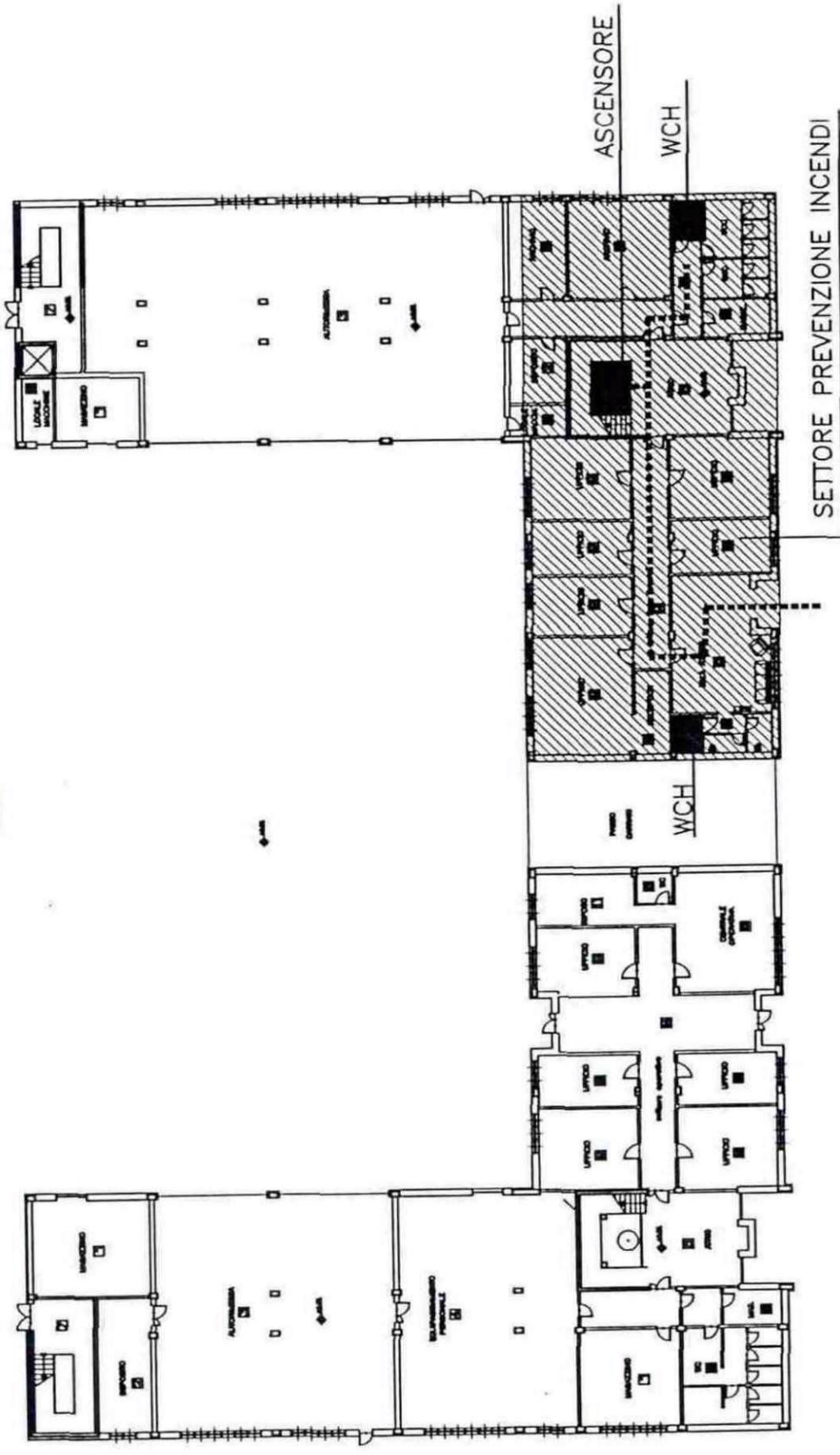
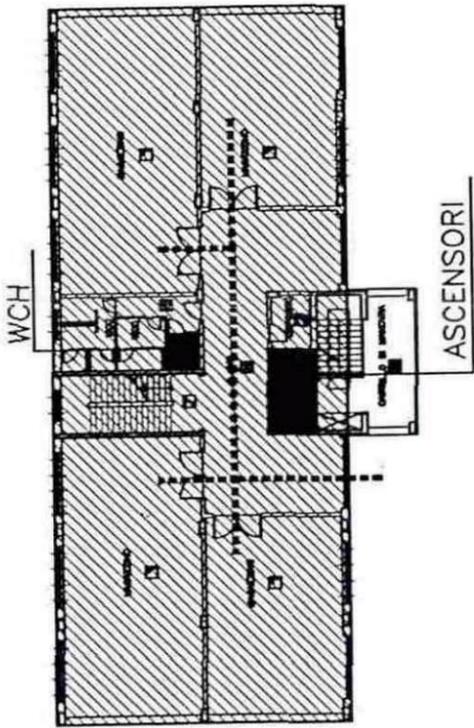
- La parte del piano terreno occupata dalle **autorimesse** ha il piano di calpestio su vespaio, per il quale sono previsti i seguenti sovraccarichi:

- |                                     |                              |
|-------------------------------------|------------------------------|
| • autorimesse (verticale ripartito) | 16.0 kN/mq                   |
| • " (verticale concentrato)         | secondo norme ponti stradali |

# PIANO TERRA

▨ AREE ACCESSIBILI

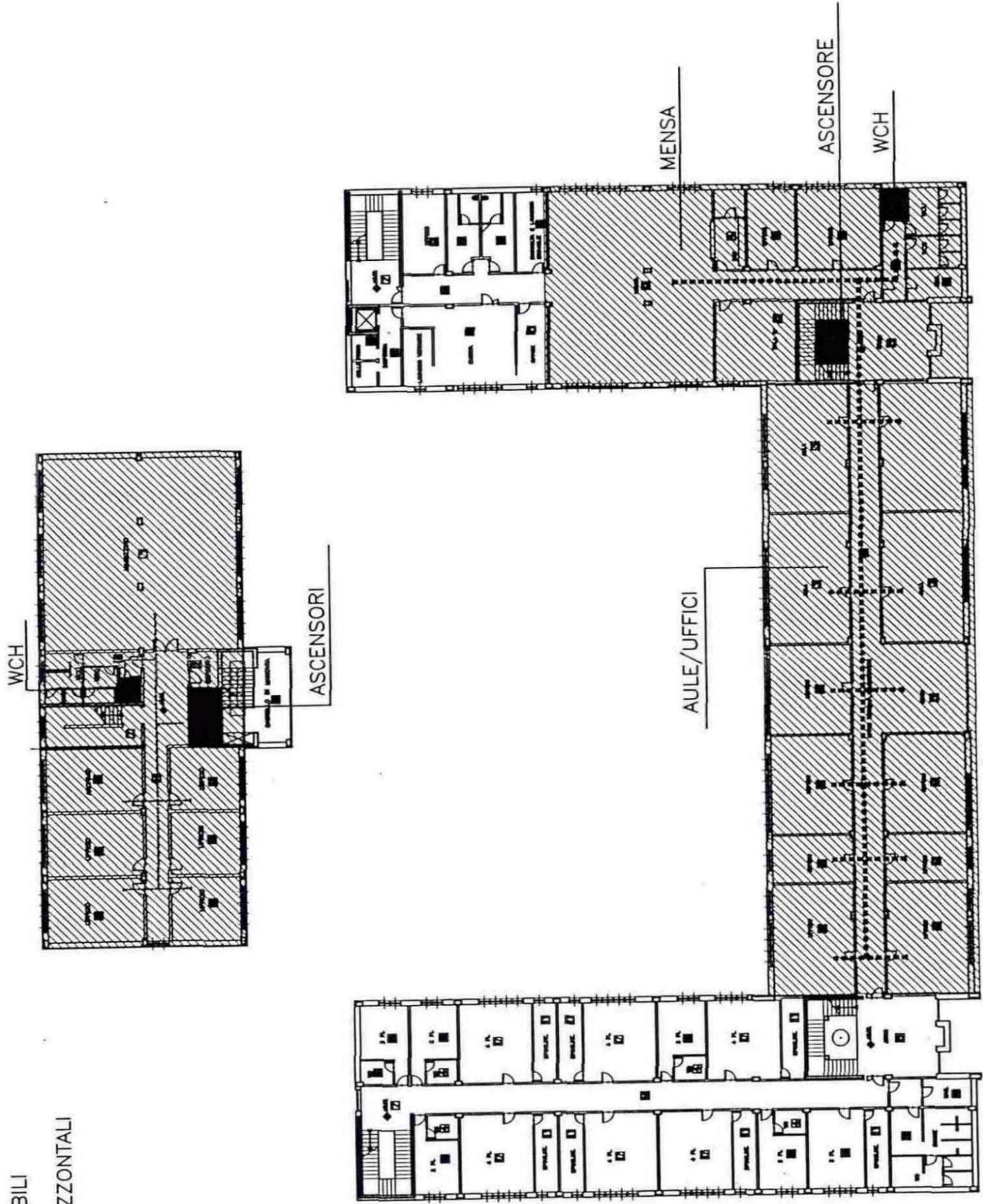
— PERCORSI ORIZZONTALI



# PIANO PRIMO

 AREE ACCESSIBILI

 PERCORSI ORIZZONTALI



## 6) - Parte Amministrativa

Completano il progetto gli elaborati amministrativi che riguardano Capitolati e Disciplinari

Gli elenchi prezzi sono quelli del Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio, stabiliti nel 1998.

Il computo metrico è stato redatto con l'applicazione di detti prezzi.

In definitiva il costo delle opere è quello del prospetto che segue.

## QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

<b>A- OPERE IN APPALTO</b>			
<b>A1. Lavori a misura</b>			
-Movimenti di materia	L.	74.172.288	
-Fondazioni	L.	370.345.653	
-Sistemazioni esterne	L.	449.702.125	
		<b>L.</b>	<b>894.220.066</b>
<b>A2. Lavori a corpo</b>			
-Opere civili	L.	5.700.738.942	
-Impianti meccanici	L.	2.045.725.035	
-Impianti elettrici e speciali	L.	1.489.347.000	
		<b>L.</b>	<b>9.235.810.977</b>
<b>TOTALE LAVORI</b>		<b>L.</b>	<b>10.130.031.043</b>
a dedurre ribasso(-24,879%)		<b>L.</b>	<b>2.520.250.423</b>
<b>TOTALE LAVORI AL NETTO</b>		<b>L.</b>	<b>7.609.780.620</b>
<b>A3. Prestazioni in economia</b>			
Prestazioni su fattura	L.	500.000.000	
-sicurezza legge 494(art.31-legge 415/98)	L.	40.500.000	
<b>TOTALE</b>		<b>L.</b>	<b>595.500.000</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>L.</b>	<b>8.205.280.620</b>
			<b>L.</b> <b>8.205.280.620</b>
<b>B- SOMME A DISPOSIZIONE</b>			
B1. Acquisizione area	L.	1.500.000.000	
B2. Imprevisti	L.	380.489.031	
B3. Ordinativi diretti	L.	133.840.000	
B4. Spese generali e tecniche	L.	200.000.000	
B5.I.V.A. al 10% (A)	L.	820.528.062	
B6.I.V.A. al 20% (B3/B4)	L.	66.768.000	
B7.Opere artistiche al 2% (A)	L.	164.105.612	
<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE</b>		<b>L.</b>	<b>3.265.730.705</b>
			<b>L.</b> <b>3.265.730.705</b>
<b>TOTALE COSTO OPERA</b>			<b>L.</b> <b>11.471.011.325</b>

## CONCLUSIONI

La presente relazione da ragione delle motivazioni per le quali viene fatto l'intervento, che risulta indispensabile per le dotazioni di servizio del quartiere, sia in ordine alle funzioni amministrative che vi si svolgono, che di presidio di sicurezza.

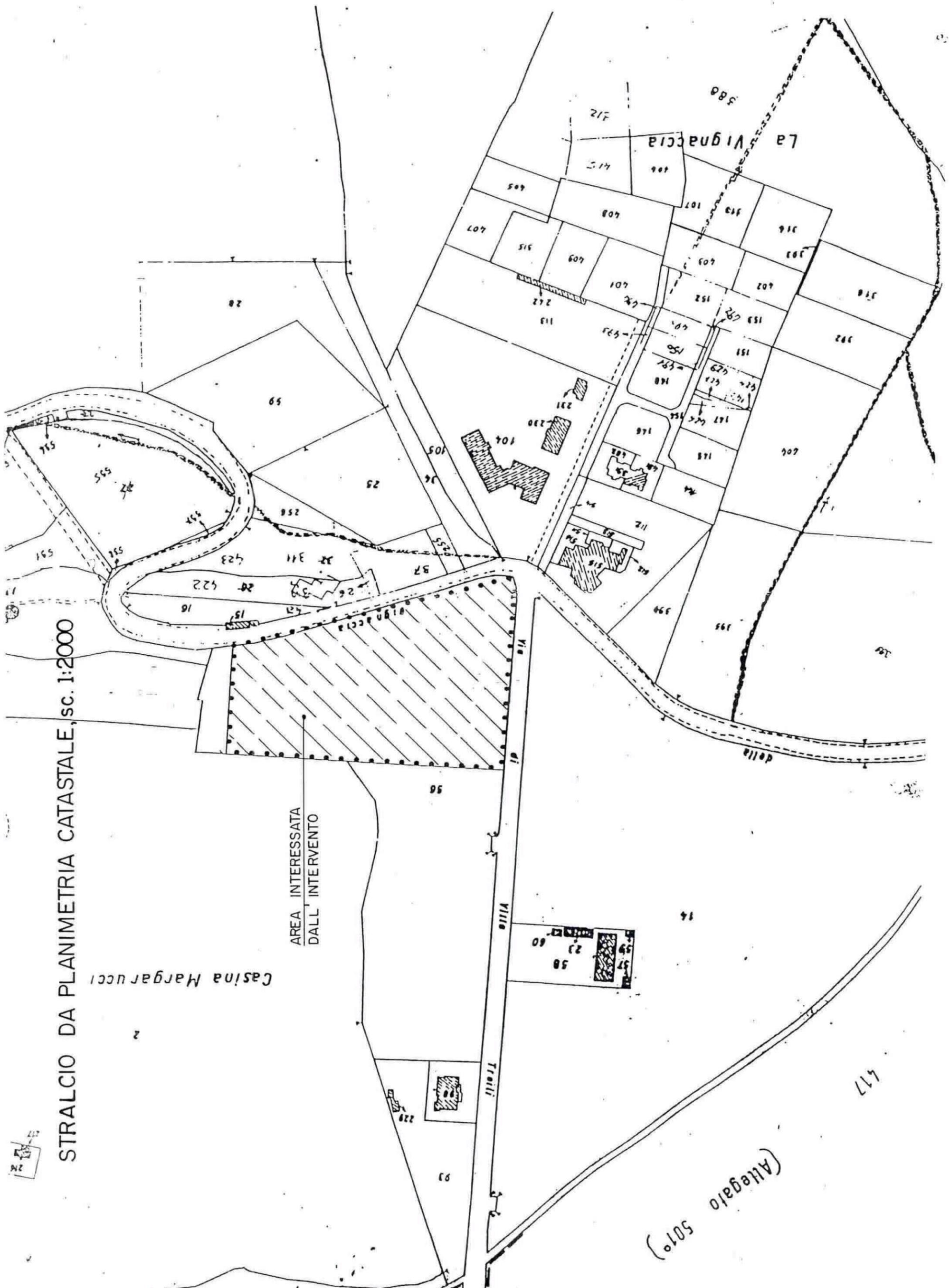
Pertanto viene sottoposta alla Conferenza dei Servizi per le necessarie approvazioni.

APPENDICE

STRALCIO DA PLANIMETRIA CATASTALE, sc. 1:2000

Casina Margarucci

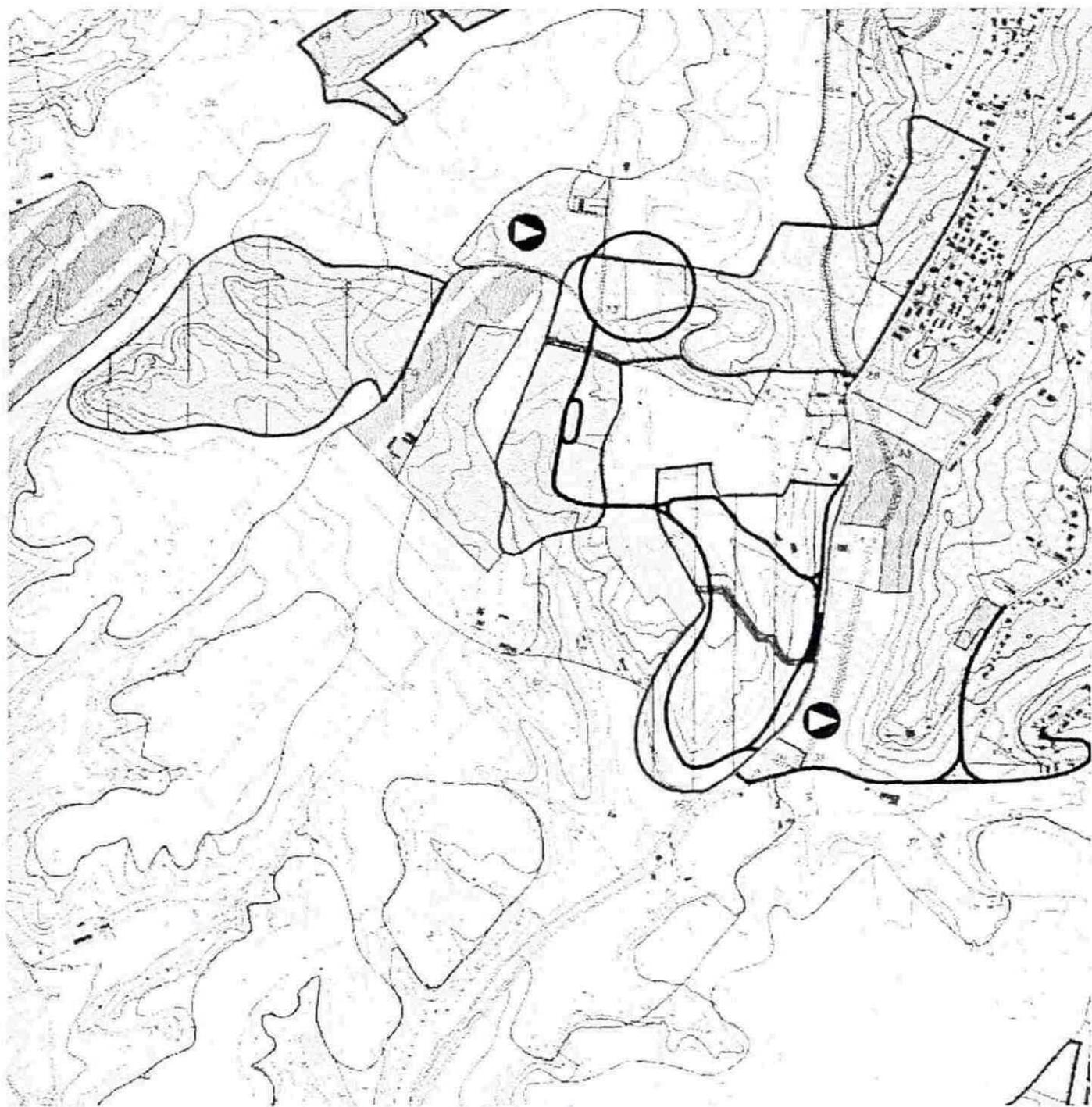
AREA INTERESSATA  
DALL'INTERVENTO



(Allegato 5010)

417

STRALCIO PIANO REGOLATORE DI ROMA  
FOGLIO N. 23



S.P.Q.R.

# COMUNE DI ROMA

UFFICIO SPECIALE PIANO REGOLATORE  
RIP. XVI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

COMUNE DI ROMA  
UFFICIO SPECIALE  
PIANO REGOLATORE  
C.C. LA C. C. 10.10.01  
all'originali di cui alla  
deliberazione C.C.  
n. 1554 del 10.10.01  
Il 10.10.01  
Prop. Arch. B. 10.10.01

**P.Z.  
15V**

## LA PISANA

redattori : arch. G. Bufalini  
arch. W. Di Cesare

L'ARCH. PRIMO DIRIGENTE  
(Dott. Arch. Giorgio Bufalini)  
*Geo G. Bufalini*

ARCHITETTO DIRIGENTE  
(Dott. Arch. Walter Di Cesare)  
*Geo W. Di Cesare*

collaboratori : arch. S. Melis  
dis. E. P. De Grisogono

tecnico catast.: R. Mariotti

IL DIRIGENTE TECNICO SUPERIORE F.F.  
(Dott. ing. Barbaro Torre)

*Geo B. Torre*

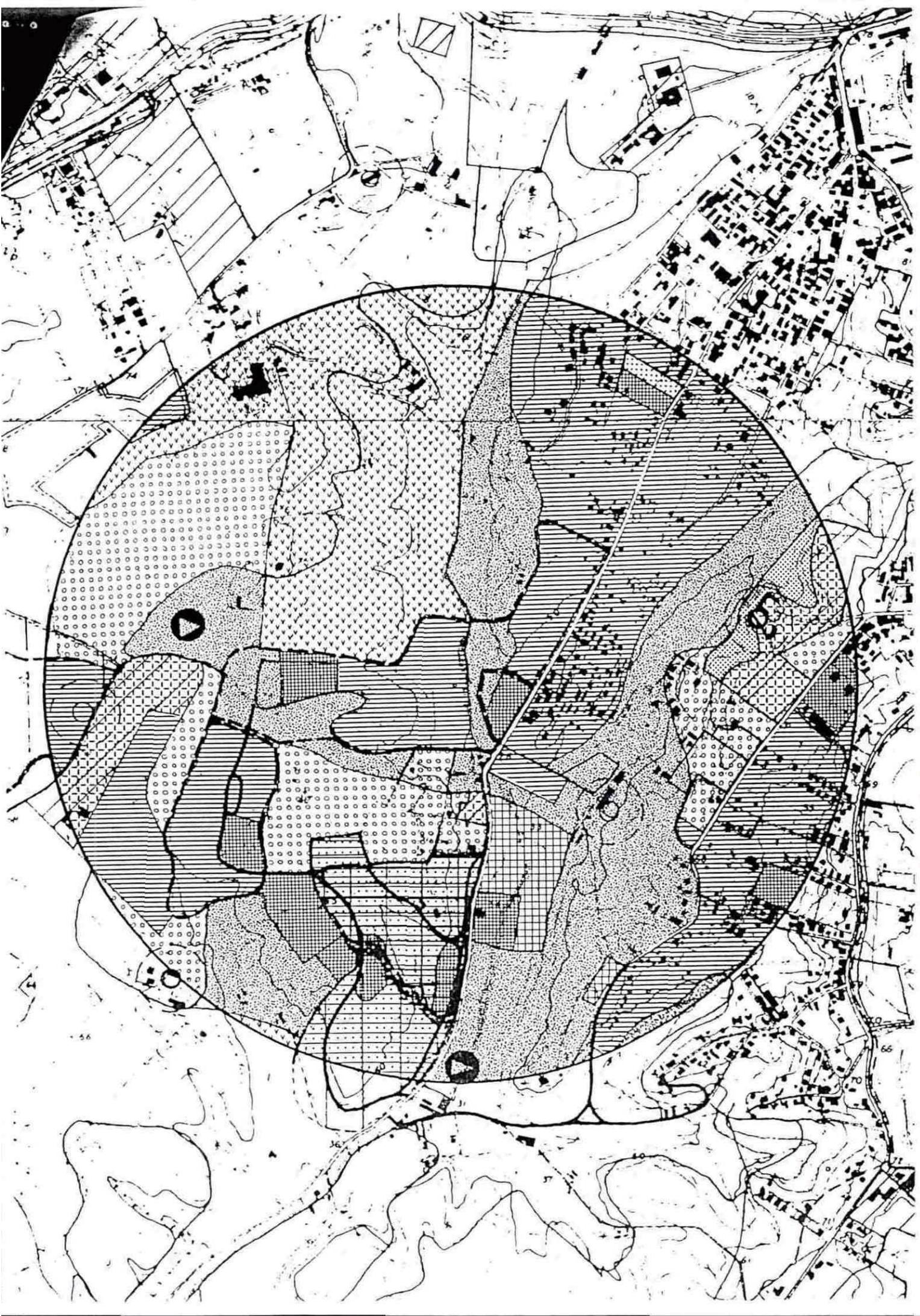
tav. **1/a**

Previsioni di P.R.G.

1:10.000

scala

data



S.P.Q.R.

# COMUNE DI ROMA

UFFICIO SPECIALE PIANO REGOLATORE  
RIP. XVI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

REGIONE LAZIO  
ASSESSORATO ALL'URBANISTICA  
E ASSETTO DEL TERRITORIO  
P.to BENEDETTO

COMUNE DI ROMA

UFFICIO SPECIALE  
PIANO EDILIZIO  
CORONA  
P.to alla  
C.C.  
1554  
10/12/81  
IL DIRIGENTE TECNICO SUPERIORE  
Prof. Arch. ANDRÒ GUARRA

**P.Z.  
15V**

## LA PISANA

L'ARCH. PRIMO DIRIGENTE  
(DOTT. ARCH. G. BUFALINI)  
P.TO G. BUFALINI

redattori arch. G. Bufalini  
arch. W. Di Cesare

L'ARCH. DIRIGENTE  
(DOTT. ING. W. DI CESARE)  
P.TO W. DI CESARE

collaboratori arch. S. Melis  
dis. E. P. De Grisogono

UFFICIO SPECIALE PIANO REGOLATORE  
16 NOV 1983

10785

IL DIRIGENTE TECNICO SUPERIORE F.F.  
(DOTT. ING. B. TORRE)  
P.TO B. TORRE

tecnico catast. R. Marliotti

2

Planimetria catastale  
Zonizzazione

1:1000  
1:2000  
scala

# REGIONE LAZIO

SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE

Copia conforme all'originale che si rilascia a

Roma, addì 10 GENNAIO 1989

*da integrazione con le note delle precisazioni  
e rettifiche di cui alla L. G. P. 3780 del 29.4.88*

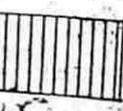
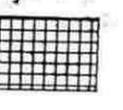
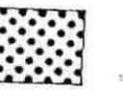
IL FUNZIONARIO

(Geom. Alfredo Falcielli)

*Falcielli*



SUPERFICIE TOTALE	HA	17.70		
ABITANTI (100 x HA)	AB	1770		
VOLUME RESIDENZIALE (MC 72 x AB)	MC	127440		
VOLUME NON RESIDENZIALE (15%)	MC	19116		
AREE RESIDENZIALI	MQ	70600		
AREE NON RESIDENZIALI	MQ	9300		
SERVIZI PUBBLICI (Ms)	MQ	19150		
VERDE PUBBLICO (N)	MQ	49815		
PARCHEGGI PUBBLICI	MQ	7925		
STRADE	MQ	19210		
VERDE ARREDO VIARIO	MQ	1000		
TOTALE	MQ	177000		
ZONA	SUPERFICIE MQ	INDICE MC/MQ	VOLUME MC	ABITANTI

RESIDENZIALE 	R <sub>1</sub>	6 300	1 305	12 274	170	
	R <sub>2</sub>	15 000	4	32 490	451	
	R <sub>3</sub>	10 000	11	18 050	250	
	R <sub>4</sub>	23 300	11	42 056	585	
	R <sub>5</sub>	12 500	11	22 562	314	
<b>TOTALI</b>		<b>70 600</b>		<b>127 432</b>	<b>1 770</b>	
RESIDENZIALE 		9 300	2 055	19 111		
LUCI PUBBLICI 	AN	ASILO NIDO			SUPERFICIE (MQ)	
	SM	SCUOLA MATERNA			2 000	
	SE	SCUOLA ELEMENTARE			3 000	
	M	MERCATO			9 000	
		<b>TOTALE</b>			<b>19 150</b>	
VERDE PUBBLICO 		GIOCO BAMBINI			10 000	
		VERDE SPORTIVO			10 000	
		PARCO LIBERO			29 815	
	<b>TOTALE</b>			<b>49 815</b>		
ARREDO VIARIO 		VERDE ARREDO VIARIO			1 000	

CASALETTO IN VIA DELLA PISANA

Casina Margarucci

